

PROTESTA A TAPPETO

I POLIZIOTTI ABBRACCIANO

L'ITALIA DEI FORCONI

Mentre le manifestazioni sono inquinate dalle violenze degli infiltrati, gli agenti si tolgono il casco davanti a chi dimostra per una buona ragione

■ Il «movimento dei Forconi» scatena la più furiosa delle proteste bloccando l'Italia con manifestazioni e presidi un po' ovunque, dal Veneto alla Campania, dalla Lombardia a Palermo, dalle Marche alla Sardegna. Ma le forze dell'ordine per qualche minuto si tolgono i caschi, laddove i manifestanti sono studenti, imprenditori, gente comune, scatta l'abbraccio con gli agenti.

servizi a pagina 11

Forconi, scontri a Torino

Ma i dimostranti «buoni»

abbracciano gli agenti

Dal Piemonte alla Sicilia è blocco, violenti infiltrati guastano la protesta
Ma dove le piazze sono tranquille le forze dell'ordine tolgono i caschi

I SINDACATI DI POLIZIA

«Siamo a fianco della gente, misura colma»
Un arresto in Piemonte

la giornata

di Gabriele Villa

Diavoli. Con forconi d'ordinanza. Da usare metaforicamente (ma, forse, neanche troppo metaforicamente) per rispondere alle «an-

gherie» delle istituzioni in Italia e in Europa, all'oppressione delle tasse, al disinteresse della politica nei confronti dei bisogni della gente comune. Stanti queste premesse, ieri il «movimento dei Forconi» ha scatenato la più furiosa delle proteste bloccando l'Italia con manifestazioni e presidi un po' ovunque, dal Veneto alla Campania, dalla Lombardia a Palermo, dalle Marche alla Sardegna. Ma le forze dell'ordine per qualche minuto si tolgono i caschi, laddove i mani-

festanti sono studenti, imprenditori, gente comune, scatta anche l'abbraccio con gli agenti. E sui caschi è giallo. L'avranno fatto per solidarizzare con chi è in piazza? La notizia rimbalza subito in internet. Dopo qualche ora arriva la smentita, attraverso una nota della **Questura** di



Torino: «I poliziotti impegnati nei servizi di ordine pubblico si sono tolti il casco perché erano venute meno le esigenze operative che ne avevano imposto l'utilizzo». Non è vero che gli agenti intendevano esprimere la loro condivisione della protesta. Eppure il segretario nazionale dell'Ugl **Polizia** di Stato, Valter Mazzetti, dopo aver fermamente condannato le violenze di Torino, si era affrettato ad aggiungere queste parole: «Condividiamo e plaudiamo al gesto di quei poliziotti che si sono tolti i caschi in segno di solidarietà con quella parte dei manifestanti che ha pacificamente mostrato il proprio disagio per la grave crisi che attraversa l'Italia». Conferma il gesto di solidarietà anche il **Siulp**: «Togliersi il casco in segno di manifesta solidarietà è totale condivisione delle ragioni a base della protesta è un atto che dimostra che la misura è colma».

Tornando alla cronaca dell'infuocata giornata, particolarmente dura è stata la situazione a Torino, dove si sono radunate oltre 2 mila persone del «Coordinamento 9 Dicembre». Tra loro anche alcuni ultra della tifoseria calcistica. **Controleforze di poli-**

zia, schierate in assetto antisommossa davanti al palazzo della Regione Piemonte, in piazza Castello, è stato lanciato di tutto: bottiglie vuote, sassi, mattoni, petardi e bombe-carta. La **polizia** ha risposto con gas lacrimogeni nel tentativo di disperdere la folla. Con tram fermi e negozi costretti a chiudere, i manifestanti hanno invaso i binari delle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, bloccando per circa un'ora anche il traffico ferroviario. Gli scontri sono avvenuti anche davanti alla sede di Equitalia, in via Arsenale, e davanti alla sede dell'Inps, in via XX Settembre mentre all'Ufficio delle Entrate, in corso Bolzano, una cinquantina di contestatori armati di pietre, hanno tentato di danneggiare le vetrate dell'ingresso. Bilancio: 14 feriti tra le forze dell'ordine e un arresto, un giovane di 19 anni con precedenti specifici.

Già nella notte, tra domenica e lunedì, è scattata, invece, la protesta in Veneto degli autotrasportatori nel segno di «L'Italia si ferma». A guidarla i «forconisti», e i «Liberi imprenditori federalisti» della Life, che hanno

messo in atto 19 presidi concentrati ai caselli autostradali. I manifestanti hanno messo di traverso i loro mezzi pesanti nei pressi degli accessi autostradali bloccandola circolazione. A Milano e in provincia, presidi ad Arese, ai cancelli dell'ex Alfa Romeo, Rho e Pero, alla Fiera, e agli svincoli autostradali di Assago, Molino Dorino, Monza (sede di Equitalia e Palaiper). Manifestanti del movimento anche alle porte di Varese. Tensione anche a Roma, con i blitz del Movimento sociale per l'Europa alla Regione e 11 persone denunciate. E alta tensione in Liguria (anche a Genova i contestatori hanno invitato i carabinieri, in assetto antisommossa, a levarsi i caschi e i militari, dopo qualche minuto di perplessità, se li sono tolti). Circa un centinaio di manifestanti poco dopo le 14 ha occupato i binari della stazione di Genova Brignole, alla stazione di Imperia e tra Diano Marina e Arma di Taggia, con blocco della circolazione dei treni sulla Genova-Ventimiglia. Un corteo è sfilato nel centro città e si è fermato davanti alla sede dell'Agenzia delle Entrate, in via Fiume, dove sono state lanciate monete contro i vetri e sul portone è stato affisso un cartello: «Assassini».

LA MAPPA DELLA CONTESTAZIONE





PACE A Torino gli agenti senza casco e gli applausi dei manifestanti



GUERRIGLIA POI LA PACE Immagini della protesta a Torino culminata negli scontri (a sinistra e al centro). Sotto gli agenti tolgono il casco in piazza Castello tra gli applausi dei manifestanti [Ansa, Olycom]

